

La nuova fase I servizi, che danno lavoro al 75% degli occupati nel settore privato, esclusi dalle stime positive di Bankitalia

«Terziario, 2021 senza ripresa»

L'allarme di **Confcommercio**: tra ristoranti, negozi e turismo chiuderanno 18 mila imprese

Dopo i numeri di Bankitalia arrivano quelli della **Confcommercio** che parlano, al contrario, di un futuro difficilissimo. Secondo l'associazione di piazza Belli, infatti, la crisi economica provocata dal Covid per il terziario porterà alla perdita di quasi 18.000 imprese entro il 2021, con una contrazione di sette punti base dell'indicatore. «Palazzo Koch ha dato indicatori posi-

tivi sul futuro dell'intero sistema economico - spiega **Romolo Guasco**, direttore di **Confcommercio** Roma - mentre i dati del nostro osservatorio ribadiscono che c'è una crisi nel sistema delle imprese del terziario». Imprese che danno lavoro a 1,2 milioni di persone su un totale di 1,6 milioni di occupati nel settore privato.

alle pagine 2 e 3 **Garrone**

Il terziario resta in crisi Negozi, turismo e locali addio a 18mila imprese

Guasco (**Confcommercio**): «Da Bankitalia indicatori positivi sull'intero sistema economico, mentre i nostri dati ribadiscono che nei servizi ci sono forti difficoltà»

8,4

per cento
è il calo
del Pil nel Lazio
nel 2020
nel rapporto
di Bankitalia
pubblicato
venerdì, ma per
quest'anno si
prevede una
«forte ripresa»

1,2

milioni
sono
gli occupati
nel Lazio
nel settore
dei servizi
su un totale
di 1,6 milioni
di lavoratori
nel settore
privato

”

All'inizio mi
fecero rom-
pere il naso
da alcuni
colleghi, aiu-
tati dal pa-
drone con
la minaccia
di perdere
il posto

Youssef

Saldi dal 3 luglio

«Abbiamo già chiesto al Comune - ricorda **Confcommercio** - la Ztl libera almeno dalle 15»

Dopo i numeri della Banca d'Italia arrivano quelli della **Confcommercio** che parlano, al contrario, di un futuro difficilissimo. Secondo l'associazione di piazza Belli, infatti, la crisi economica provocata dal Covid per il terziario porterà

alla perdita di quasi 18.000 imprese entro il 2021, con una contrazione di sette punti base dell'indicatore. Inoltre, quasi 2.300 aziende del settore hanno già chiuso nei primi tre mesi del 2021, mentre la stima del numero degli operatori «sopravvissuti» nei comparti del turismo, del commercio e dei servizi alla fine dell'anno sarà pari a poco più di 275.000.

Definitiva la terziarizzazione del tessuto economico del-

la capitale: secondo i dati, infatti, su 1,6 milioni di occupati nel settore privato, 1,2 operano nelle aziende del terziario,



che quindi occupa il 75% della forza lavoro (il 25% è occupato nelle imprese manifatturiere e delle costruzioni).

E ci sono altre cifre, che tracciano un bilancio negativo: a fine 2020 il numero degli occupati nelle aziende di commercio, turismo e servizi a Roma è risultato pari a 1.239.000 unità, con una perdita di 49 mila addetti rispetto al 2019. Inoltre queste imprese, sempre nel 2020 rispetto al 2019, hanno perduto circa 12 miliardi di ricavi. Più in particolare, il commercio ha perso circa 6 miliardi, il turismo più o meno 2,5 miliardi e le imprese dei servizi 3,5 miliardi (fonte Format Research, ndr).

Nessuna ripresa in vista dunque, nonostante le riaperture. Il bilancio appare, però, in evidente contraddizione con quello della Banca d'Italia. «Palazzo Koch ha dato indicatori positivi sul futuro dell'intero sistema economico - spiega **Romolo Guasco**,

direttore di **Confcommercio** Roma - mentre i dati del nostro osservatorio ribadiscono che c'è una crisi nel sistema delle imprese del terziario, come appare evidente e come fa vedere anche in alcuni punti il rapporto di Bankitalia». Quanto a una possibile ripresa con le riaperture, il direttore di **Confcommercio** afferma: «Stiamo facendo delle indagini anche in vista dei prossimi saldi del 3 luglio, per i quali abbiamo già chiesto la Ztl libera almeno dalle 15 nel pomeriggio. Certamente ci sono un po' di ottimismo e di ripresa, ma continua a soffrire il centro storico». E anche per il presidente di Format Research, Pierluigi Ascani, «il dato di Banca Italia comprende alcuni settori importanti come le manifatture, le costruzioni, l'agricoltura e la pubblica amministrazione, che sono stati complessivamente meno colpiti dalla pandemia. Ma il commercio, gli alberghi, i bar

e i ristoranti, gravemente penalizzati dalla impossibilità di circolazione, hanno avuto impatti diversi che perdurano tuttora. Adesso è positivo l'allentamento delle misure per il contenimento del virus, ma alle fine del 2021 e nei primi mesi 2022 non si sarà certo nella condizione di recuperare le perdite subite».

E infine da parte di Guasco non manca una battuta polemica nei confronti della sindaca Virginia Raggi, che ieri pomeriggio è andata in via Frattina (23 negozi chiusi negli ultimi tempi) «a presentare il progetto "Safe Rome Tourism"», come racconta il presidente della via, David Sermoneta, e un nuovo addobbo floreale: «È evidente che in questo momento servono misure strutturali e non palliativi: non basta mettere una fioriera in Centro per parlare di rinascita».

Lilli Garrone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I guai delle aziende romane

**PREVISIONI
2021**

18.000



imprese che rischiano di chiudere

2.300



imprese del terziario che hanno già chiuso nei primi tre mesi dell'anno

275.000



imprese di turismo, commercio e servizi a Roma

BILANCIO 2020



Alla fine dello scorso anno gli occupati di commercio, turismo e servizi a Roma erano **1.239.000**



Lo scorso anno, rispetto al 2019 le imprese del terziario di Roma hanno perso

12 miliardi di ricavi



49 mila gli addetti persi rispetto al 2019 nella Capitale



Fonte: Confcommercio e Format Research

L'Ego - Hub



Centro storico Nonostante le riaperture e la concessione di poter occupare più suolo pubblico, per la **Confcommercio** molti ristoranti e bar non ce la faranno. Qui via dei Pastini, al Pantheon (foto Giuliano Benvegnù)



Arrabbiati

La manifestazione di protesta dei lavoratori della logistica in piazza della Repubblica (foto Antimiani/Ansa)